

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 30, inerente a *"Attuare tutte le azioni necessarie a implementare sul territorio regionale i LEA della Riduzione del Danno e di Limitazione dei Rischi, stabiliti dalla DGR n. 42-8767"*

PRESIDENTE

Procediamo con i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 30.
La parola alla Consiglieria Pentenero per illustrazione.

PENTENERO Gianna

Grazie, Presidente.

Grazie, Assessore Riboldi, per essere qui con noi.

Anche questo è un tema che oggi assume un carattere di assoluta emergenza. Un'emergenza molto diversa rispetto al tema che è stato trattato un attimo fa perché, soprattutto nelle grandi città, è un fenomeno che sta assumendo dimensioni davvero molto preoccupanti.

Se andiamo a vedere la relazione del 2024 al Parlamento italiano sul fenomeno delle tossicodipendenze, vediamo come lo scenario della diffusione del consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope sia caratterizzato da un consolidarsi di alcuni fenomeni emergenti che sono di grande preoccupazione.

Siamo di fronte a un innalzamento del consumo delle sostanze stupefacenti. Sappiamo soprattutto che sono state introdotte in commercio alcune sostanze sintetiche e penso al Fentanyl, che produce effetti sulle persone al punto che vengono definite "zombi di periferia" e che procura uno stato di morte molto velocemente.

Sappiamo che nel 2023 sono saliti del 5% gli accessi al pronto soccorso delle persone che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti sintetiche; sappiamo che c'è stato un innalzamento dell'età della popolazione sia nella fascia verso l'alto sia nella fascia verso il basso.

Direi che soprattutto in alcune città, ma il Piemonte e Torino non sono esenti, possiamo parlare di un vero e proprio allarme droga; un allarme che sta preoccupando gli amministratori del territorio. Possiamo dire che esiste un fenomeno di poli-abuso, cioè un abuso di più sostanze, sia le sostanze classiche sia le sostanze nuove.

Tuttavia, siamo di fronte anche a una situazione che in termini di prevenzione è ormai ferma e in quelle che possono essere le linee d'indirizzo, ma alla DGR n. 42-8767, approvata nel 2019 da questa Giunta regionale, recante *"Indirizzi per la prima applicazione, in modo omogeneo sul territorio regionale, delle prestazioni LEA per i Servizi di Attività di Riduzione del Danno (RdD) e di Limitazione dei Rischi (LdR) in ambito sanitario, con riferimento ai consumi e agli abusi di sostanze psicoattive e alle dipendenze patologiche"*, deliberazione presa come riferimento, soprattutto per quello che riguarda i LEA individuati, cioè rispetto alla riduzione del danno e al RdD, non è mai stata data attuazione. Dopo l'approvazione di una delibera che andava nella direzione di quanto l'autonomia differenziata già oggi ci permette di attuare, quindi in coerenza con i dettami costituzionali, non ha avuto alcuna possibilità di applicazione. Recentemente, il Comune di Torino ha affrontato il tema in Aula e sono state evidenziate le conseguenze di carattere sanitario e sociale che questo fenomeno così drammatico, che sta

caratterizzando la nostra società, sta assumendo nella nostra Regione come in altre Regioni d'Italia.

Tuttavia, attenendoci alla nostra Regione, e avendo questo strumento amministrativo che richiede semplicemente l'applicazione dei LEA, chiediamo cosa intenda fare l'Assessore e come intenda procedere per dare urgenza alle linee e alle azioni definite all'interno della delibera approvata dalla nostra Regione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Pentenero.

La Regione Piemonte è, oggi, una delle poche Regioni che ha recepito l'applicazione dei LEA sugli interventi cosiddetti di "riduzione del danno", con la DGR n. 42-8767 del 12 aprile 2019 in oggetto.

Gli interventi di riduzione del danno e di limitazione dei rischi compongono un insieme di strategie politiche, sociali e di azioni messe in atto dai servizi sanitari e dalle associazioni degli individui per ridurre, prevenire e limitare le conseguenze fisiche e sociali negative associate ad alcuni tipi di comportamento. Le attività trovano applicazione nelle Aziende Sanitarie Regionali tramite i Dipartimenti per le Dipendenze e i Dipartimenti di Prevenzione. Sono numerosi gli interventi che gli operatori specializzati fanno nelle scuole, nell'ambito della limitazione dei rischi, ma la Regione si è spinta ben oltre, finalizzando due progetti a valenza regionale, che costituiscono un unicum nel panorama nazionale.

Il progetto Neuttravel è un progetto regionale che prevede l'avvalimento di un'unità di strada che presidia i luoghi del divertimento, quali ad esempio discoteche e, in generale, luoghi di ritrovo. Il progetto si avvale anche di una postazione di *drug checking*, che permette all'operatore specializzato di individuare comportamenti a rischio, raccogliere e passare informazioni di possibile pericolo, dovuto alla presenza di nuove sostanze psicoattive nel territorio regionale, comunicarle alle Forze dell'ordine e ad altri operatori sociosanitari nei pronto soccorso e, contestualmente, cercare di intercettare potenziali soggetti che, volontariamente o involontariamente, sono in possesso di sostanze che possono compromettere l'integrità dello stato psicofisico.

Inoltre, gli operatori di Neuttravel partecipano al network del sistema di allerta precoce, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che comprende attori pubblici e del privato sociale. Tale progetto, unico nel suo genere, è finanziato con una quota dedicata (circa 120 mila euro l'anno) stanziati da TO4, l'ASL che coordina, a livello regionale, questo tipo di attività.

Neuttravel racchiude efficaci strategie di prevenzione selettiva indicata fornendo, come dicevamo, presenza, primo soccorso sanitario, ascolto, orientamento, incremento della conoscenza degli stili di vita e di consumo di sostanze psicotrope nei contesti ludici giovanili, identificazione, monitoraggio e controllo della comparsa sul territorio di nuove sostanze psicoattive. Purtroppo, sappiamo tutti che da oltre Oceano stanno giungendo sostanze di grande impatto sociale: a tutti sono chiari i video di grandi città americane dove questa droga provoca un effetto "zombie" nei confronti di numerosi cittadini e numerose periferie sono costellate da questa difficile situazione da controllare. Il fatto che da oltre Oceano arrivino queste droghe è un fatto – e concordo con la Consigliera Pentenero – davvero molto preoccupante.

Uno dei principi dell'attività di TO4, a livello di coordinamento regionale, è di sensibilizzare al danno che questo consumo può arrecare, spesso non visto con la dovuta gravità dai possibili consumatori.

Questo servizio contribuisce ad alimentare il sistema nazionale di allerta precoce, è un punto regionale della Rete e procede alle segnalazioni scientifiche della comparsa degli NPS altrimenti non raggiungibili. Quindi, va oltre la mera osservazione, ma cerca, dal punto di vista scientifico, di individuare quali siano le nuove sostanze che vengono utilizzate.

In ultimo, rappresenta comunque un presidio dove le attività di prevenzione e controllo del territorio permettono di raccogliere informazioni utili anche alle forze dell'ordine per quanto riguarda le loro specifiche attività istituzionali. Quindi, è un punto di presidio dove la raccolta di informazioni aiuta le forze dell'ordine a frenare il fenomeno di chi spaccia queste sostanze.

Il secondo progetto è il progetto CAPS (Centro Attività Promozione Salute). È il primo Centro regionale di prevenzione – a livello nazionale è il terzo, dopo Emilia Romagna e Veneto – che tratta i temi della prevenzione e del rischio correlato non solo dell'uso di sostanze illegali, ma, più in generale, di tutte le dipendenze che siano fumo, videogiochi, gioco d'azzardo, compreso anche il fenomeno degli *Hikikomori*, che si chiudono in casa e trovano nella rete e nei videogames una ragione di vita.

Il Centro è attivo proprio da quest'anno e ospita centinaia di studenti ogni anno. Come dicevo, è il primo a livello regionale, ma è il terzo a livello italiano e proprio per questo si può dire che questi due progetti, che dovranno essere ampliati e oggetto di particolare attenzione da parte degli Assessorati alle politiche sociali e alla salute, sono una testimonianza che la nostra Regione – e questo è un merito che va all'Assessore Marrone e al mio predecessore, Assessore Icardi – non solo è attiva nell'attività di prevenzione e riduzione del danno e limitazione dei rischi, ma può definirsi una Regione all'avanguardia su questo tema.

Siamo comunque consci che il tema è talmente delicato e difficile da affrontare che le azioni messe in campo dovranno essere sempre maggiori e non potranno mai considerarsi esaustive.
